

I documenti ufficiali della Commissione Europea relativi all'istruzione e alla formazione a partire dal 1996 (anno europeo del *lifelong learning*), ribadiscono alcuni concetti fondamentali, dettagliandoli via via in maniera più puntuale.

Uno dei concetti cardine delle politiche europee espresse in questi documenti è quello legato alla società della conoscenza: la vera ricchezza è ormai legata alla produzione e alla diffusione della conoscenza e dipende principalmente dai nostri sforzi in materia di ricerca, istruzione e formazione e dalla nostra capacità di promuovere l'innovazione (Per un'Europa della conoscenza - Comunicazione della Commissione COM 97 563).

Da questa impostazione derivano le politiche comunitarie sviluppate per rendere concreta la società della conoscenza, i cui pilastri sono: la formazione lungo tutto l'arco della vita, la costruzione di uno spazio formativo europeo aperto e dinamico a cui è strettamente correlata la mobilità fisica e virtuale per motivi di studio e di lavoro. Per questo ultimo aspetto si fa sovente riferimento alle diverse modalità d'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di raggiungere tutti gli utenti e fornire loro un servizio di informazione e orientamento su scala europea.

Fondamentale per la realizzazione del mercato unico è stata la libertà di movimento delle persone. Inizialmente questo principio era inteso limitatamente alla figura del lavoratore, ma si è poi esteso sino a comprendere qualunque cittadino comunitario, indipendentemente dall'esercizio di un'attività lavorativa. Nel linguaggio comunitario, comunque, per libera circolazione delle persone, in particolare si intende la possibilità per i lavoratori subordinati ed autonomi di svolgere un'attività sul territorio di qualunque Stato membro. L'introduzione di questi concetti, che ci auguriamo siano oggi abbastanza consolidati, ha posto subito il problema di supportare con dei servizi pubbli-

ci tale diritto acquisito.

Come è ben noto l'affermazione teorica di principi e diritti è cosa ben diversa dalla loro realizzazione pratica.

Se è vero che un cittadino europeo può spostarsi da uno Stato membro all'altro per lavorare, ma anche per avviare o integrare il proprio percorso formativo durante tutta la sua vita, bisogna in primo luogo che i servizi pubblici siano in grado di fornire delle informazioni puntuali e di qualità su tutti i paesi dell'Unione. In secondo luogo si pone anche il problema di favorire la crescita di tutto il sistema di orientamento in modo da supportare adeguatamente e da stimolare i percorsi di mobilità.

E' da questa esigenza, sancita già dal Trattato di Maastricht nel 1992, che il Consiglio e la Commissione Europea hanno fatto scaturire diverse iniziative che riguardano la creazione di una dimensione europea della formazione e dell'orientamento.

Proprio la Regione Emilia-Romagna, Assessorato Scuola Formazione Professionale Lavoro Pari Opportunità, coordina dal 1993 il Centro Risorse Nazionale per l'Orientamento promosso dal Ministero del Lavoro e dalla Commissione Europea (www.centrorisorse.org).

L'obiettivo principale del Centro è la promozione della dimensione europea dell'orientamento e della mobilità per motivi di studio e di lavoro attraverso:

- la diffusione e lo scambio di informazioni sui sistemi dell'orientamento, della formazione e del mercato del lavoro dei paesi dell'Unione Europea;
- il confronto e la collaborazione tra i servizi di orientamento europei sull'applicazione e la disseminazione di metodologie e di pratiche innovative;
- la diffusione dell'informazione sulle opportunità di formazione in Italia e in Europa;
- il rafforzamento della rete di relazioni con i diversi soggetti che intervengono nell'ambito dell'orientamento (Regioni, Province, Direzioni del lavoro, Associazioni del privato sociale, ecc.).

L'attività del Centro Risorse è rivolta in modo specifico agli operatori dei servizi di orientamento, formazione e lavoro, nonché agli insegnanti e ai formatori.

Il Centro Risorse fa parte della rete europea Euroguidance (www.euroguidance.org.uk), la cui importanza strategica è stata riconosciuta dalla Commissione Europea che ne sostiene la gestione e lo sviluppo.

Nel corso degli ultimi anni la cooperazione tra il Ministero, la Regione Emilia-Romagna e ASTER - divisione Risorse per l'Orientamento e il Lavoro in qualità

di ente gestore del Centro Risorse si è rafforzata e ampliata: la Regione può vantare oggi la presenza sul suo capoluogo di un centro di competenze a valenza nazionale ed europea, in grado di operare offrendo un servizio trasversale e integrato ai diversi sistemi formativi (scuola, università, formazione professionale) e alle strutture che sul territorio si occupano di politiche per il lavoro (centri per l'impiego, centri di informazione e orientamento), per supportare progetti di mobilità (per studio, lavoro e *stage*), per organizzare visite di studio per operatori, per diffondere buone pratiche e avviare progetti innovativi.

Il Centro Risorse ha sviluppato un'esperienza specifica nella realizzazione di materiale informativo sull'Europa. Le ultime produzioni in ordine di tempo sono il cofanetto sul lavoro stagionale e le guide sullo *stage* all'estero. Il primo prodotto è rappresentato da sei opuscoli rivolti ai giovani interessati ad effettuare un'esperienza in 6 paesi europei (Francia, Germania, Irlanda, Italia, Regno Unito e Spagna) finalizzata all'apprendimento o al miglioramento della conoscenza di una lingua straniera attraverso una breve attività lavorativa. Le guide sullo *stage* all'estero hanno lo scopo di valorizzarne tutti gli aspetti, sia tecnici sia culturali, al fine di rendere più semplice la realizzazione di questa esperienza; il tema dello *stage* all'estero riveste un ruolo importante non solo nel progetto formativo dei giovani, ma anche nelle azioni di orientamento degli operatori e nelle ipotesi di espansione delle aziende, sempre più interessate a potenziarsi con risorse umane adeguate al mercato internazionale. Tutti i prodotti informativi del Centro Risorse sono disponibili sul sito www.centro-risorse.org.

Le attività realizzate dalla divisione Risorse per l'Orientamento e il Lavoro di ASTER in qualità di Centro Risorse Nazionale per l'Orientamento hanno portato allo sviluppo di un sistema di competenze e relazioni nell'ambito dell'orientamento che si contraddistingue per la presenza simultanea di:

- forti legami a livello nazionale;
- caratteristiche di transnazionalità, trasversalità, capacità progettuali in ambito europeo;
- conoscenza approfondita dei sistemi per l'orientamento, la formazione e il lavoro locali, nazionali ed europei.

Il Centro Risorse è riconosciuto a livello nazionale come bacino di progettualità anche grazie all'importante lavoro della Rete di Diffusione Nazionale, coordinata dal Centro stesso. La Rete, istituita nel 1995, è composta da servizi di informazione e orientamento presenti in ogni regione d'Italia che fun-

gono da veri e propri agenti di diffusione e sviluppo della dimensione europea. Per i referenti della Rete il Centro Risorse organizza a Bologna seminari formativi e riunioni periodiche nel corso delle quali operatori provenienti da ogni parte d'Italia e rappresentanti di diverse tipologie di servizi si confrontano. Alla Rete partecipano per l'Emilia-Romagna, oltre alla Regione, la provincia di Modena e Punto Europa del comune di Rimini. Nelle diverse attività del Centro Risorse sono comunque coinvolti di volta in volta gli altri servizi e sportelli presenti in Regione.

Scopo delle attività del Centro Risorse è anche quello di favorire lo sviluppo di una dimestichezza e familiarità nell'utilizzare i prodotti e i servizi messi a disposizione degli operatori e degli utenti dalla Direzione Generale Istruzione e Cultura della Commissione Europea.

Il Consiglio Europeo di Lisbona del 2000 nelle sue conclusioni ha chiesto alla Commissione e agli Stati membri di identificare i mezzi per incoraggiare la mobilità degli studenti, degli insegnanti, dei formatori e dei ricercatori, utilizzando al meglio i programmi esistenti (Leonardo da Vinci, Socrates, Gioventù), rimuovendo gli ostacoli, aumentando la trasparenza delle qualifiche e valorizzando il riconoscimento dei periodi di formazione all'estero.

Lo stesso consiglio di Lisbona ha chiesto alla Commissione di realizzare strumenti a supporto dell'occupazione e in particolare di costruire un database europeo sulle opportunità di lavoro e di formazione. La Direzione Generale Istruzione e Cultura e la Direzione Generale Occupazione hanno lavorato alla costruzione di tale strumento, da una parte basandosi sul portale già esistente della rete Eures dei servizi pubblici per l'impiego europei e dall'altra costruendo un nuovo portale sulle opportunità di formazione in Europa (*www.ploteus.org*). La principale finalità di PLOTEUS (*Portal on Learning Opportunities Throughout the European Space*) è quella di supportare la mobilità in Europa per motivi di studio e formazione. E' evidente che la coincidenza di finalità dello strumento on-line e della rete europea dei Centri Risorse ha fatto sì che la Commissione Europea chiedesse ai Centri di farsi carico dell'implementazione dei dati in PLOTEUS.

Lo sviluppo di PLOTEUS seguirà due percorsi convergenti:

- nel breve periodo, il portale sarà implementato dai Centri Risorse in modo da costituire uno strumento che guidi i cittadini nella consultazione delle banche dati esistenti a livello nazionale e locale, laddove esistono;
- nel medio periodo, coordinando le attività con gli Stati membri, la Commissione lavorerà sull'interconnessione a livello europeo dei database

nazionali e regionali. Per arrivare a questo ambizioso obiettivo sarà necessario raggiungere un accordo su un protocollo comune che consenta l'interoperabilità degli strumenti nazionali e l'accesso comune ad essi da parte di tutti i cittadini europei. I primi risultati di tale attività saranno disponibili a partire dalla seconda metà del 2004.

A livello europeo, attribuendo il ruolo di gestori dei contenuti del portale alla rete Euroguidance dei Centri Risorse, la Commissione Europea ne ha riconosciuto le competenze e l'esperienza relative al trattamento e all'erogazione delle informazioni. D'altro canto, a livello nazionale, l'implementazione di dati in PLOTEUS ha fatto sì che il Centro Risorse di Bologna affinasse la sua conoscenza dei sistemi informativi sulla formazione professionale e l'istruzione in Italia.

Accanto agli strumenti informativi, a livello europeo si sta investendo anche nello sviluppo di dispositivi finalizzati alla trasparenza delle qualifiche. Di seguito, per fornire un riferimento più concreto ai percorsi che sono stati attivati, si riportano alcuni esempi di dispositivi europei.

Il dispositivo Europass-Formazione (www.europass-italia.it), entrato in vigore il 1° gennaio 2000, documenta i percorsi europei di formazione e conferisce trasparenza e visibilità all'esperienza maturata all'estero. Per percorso europeo di formazione s'intende qualsiasi periodo di formazione professionale che una persona effettua in un altro Stato membro, nel quadro della sua formazione in alternanza e rispettando alcuni criteri di qualità. L'iniziativa Europass-Formazione non è un nuovo programma di mobilità. I percorsi europei che il libretto documenta possono svolgersi nel quadro di qualsiasi programma o iniziativa in materia d'istruzione e formazione, o di qualsiasi altro programma comunitario o nazionale. Europass-Formazione non dà una valutazione, ma risponde all'obiettivo di dare trasparenza alle attività realizzate nell'ambito della mobilità transnazionale. Riporta infatti i dati della persona che effettua il tirocinio, quelli relativi alla sua formazione in corso e ai periodi di formazione all'estero (organismo d'accoglienza, *tutor* ecc.). Non è un diploma, ma poiché i tirocini all'estero sono parte integrante del percorso formativo certificato dall'organismo promotore, il libretto Europass-Formazione diventa un valore aggiunto alla certificazione.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate a promuovere una maggiore mobilità sul mercato del lavoro la Commissione Europea ha inoltre elaborato un modello comune per il Curriculum Vitae Europeo (Raccomandazione della Commissione dell'11 marzo 2002, 2002/236/CE). Il curriculum vitae

(www.cedefop.eu.int/transparency/cv.asp) intende consentire ai cittadini europei di presentare le proprie qualifiche in modo più efficace, facilitando così l'accesso alla formazione e all'occupazione in Europa. La Commissione ha invitato gli Stati membri, i servizi per l'impiego, i servizi di orientamento professionale, gli insegnanti, i formatori, i datori di lavoro a contribuire alla sua diffusione.

La ricchezza di strumenti utili agli utenti e agli operatori per stimolare e supportare la mobilità, si affianca a un dibattito a livello istituzionale europeo più strettamente metodologico. La Commissione infatti ha attivato e coordina un Gruppo di Lavoro sul *lifelong guidance* che vede la partecipazione di alcuni esperti individuati dalle Autorità Nazionali al fine di discutere i temi cruciali per la creazione di una strategia europea dell'orientamento: quali sono le politiche degli Stati membri? Quali gli approcci per rafforzarle a livello dell'Unione? Se si vuole partecipare a tale dibattito ci si può iscrivere alla comunità virtuale presente sul sito del Cedefop http://cedefop.communityzero.com/lifelong_guidance.

Il contesto di riferimento per chi si occupa di informazione e di orientamento ha ormai varcato a tutti gli effetti i confini del nostro Paese. Gli operatori e gli esperti di orientamento non possono più ignorare l'esigenza di informarsi e di formarsi sui sistemi, le opportunità, le metodologie di altri paesi europei. Il Centro Risorse Nazionale per l'Orientamento di Bologna con il coordinamento della Regione Emilia-Romagna realizza strumenti e offre servizi che hanno l'obiettivo di aiutare la concretizzazione di questo percorso di apertura verso l'Europa.

¹ Risorse per l'Orientamento e il Lavoro - divisione autonoma di ASTER S. Cons. p. a.
Soggetto gestore del Centro Risorse Nazionale per l'Orientamento